



Informativa sullo stato della crisi economica e finanziaria

1. Impatto della crisi sul sistema territoriale e settoriale della Regione Molise

La crisi economica nazionale ed internazionale, con i profondi squilibri dei mercati finanziari e la conseguente contrazione di beni e servizi ha fatto registrare effetti negativi anche sul tessuto economico produttivo regionale ed ha portato, nel sistema, nuove emergenze. Il problema non investe solo le aziende in passato più esposte o le piccole e medie imprese, ma hanno risentito della recessione le multinazionali presenti sul territorio e le imprese di maggiori dimensioni. L'evoluzione continua ed imprevedibile della crisi non ha consentito, inoltre, di disporre, in tempo reale, di indicatori in grado di monitorarne gli andamenti e di consentire previsioni attendibili.

La Regione Molise, ed in particolare il Gruppo tecnico anticrisi, istituito dal Presidente della Giunta Regionale, nel dicembre 2008, ha attivato un centro di raccolta di indicatori, di fonti statistiche e di studi di elevato livello.

Dall'ultimo rapporto Congiuntura del Mezzogiorno per il 2008, nel Molise si riscontra che continua il calo del clima economico, raggiungendo i minimi storici degli ultimi dieci anni. Tale diminuzione è imputabile al combinato andamento, in calo, della fiducia delle imprese e dei consumatori. L'entità del calo è in linea con quanto rilevato nella media del Mezzogiorno. Il deterioramento del clima di fiducia per l'industria manifatturiera è dovuto, principalmente, ad una marcata flessione del livello corrente degli ordini. Continua a calare la fiducia dei consumatori. Il settore costruzioni subisce un notevole calo; fra gli ostacoli si evidenziano sia l'insufficienza di domanda che i vincoli finanziari. In uno scenario caratterizzato da incertezza e criticità, la popolazione valuta un po' meno negativamente le attese circa la possibilità di effettuare acquisti di bene durevoli.

Considerando il dato in linea con quello italiano, anche in Regione si registrerà una crescita negativa per i due anni, 2009 e 2010 e l'inizio di una ripresa solo a fine del 2010. L'incidenza potrebbe essere ancora peggiore in considerazione di alcune situazioni di crisi, annunciate da aziende localizzate nelle tre aree

industriali regionali, principalmente di dimensioni medie e grandi, per le quali la Regione sta attuando i primi interventi più importanti ed articolati. Fra le maggiori preoccupazioni si registrano quelle relative al settore dell'*automotive*, sul quale si riscontrano le peggiori incidenze della crisi mondiale. Situazioni aggiuntive di difficoltà arrivano per due settori di particolare rilievo, a livello regionale: il settore agro-alimentare, in particolare quello delle carni avicole e quello della filiera tessile, per medie e grandi imprese localizzate in regione o comunque ad esse fortemente collegate. Le imprese di dimensioni minori sembrano interessate, al momento, principalmente da difficoltà enormi di accesso al credito.

E' difficile analizzare questa crisi, in riferimento ad esperienze precedenti, perché ricorrono, contemporaneamente, troppi fattori di destabilizzazione (mercato, mancata liquidità, insolvenze, calo di acquisti e dei consumi, scarsa propensioni ad investimenti "importanti" ecc.). Di particolare interesse per la Regione è l'effetto di induzione che si sta determinando attorno ai gruppi industriali di maggiore dimensione, che si può ricondurre ai seguenti aspetti:

1. rischio di avvio di procedure fallimentari e concorsuali; in particolare per il Gruppo IT Holding, della filiera tessile, il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato la procedura di amministrazione controllata, a seguito della quale la Regione si è mossa con interventi di sostegno, in favore delle aziende della filiera tessile,
2. licenziamenti e ricorso ad ammortizzatori sociali e politiche passive del lavoro, con l'opzione per le politiche attive,
3. coinvolgimenti, con effetto domino, sugli attori locali delle filiere produttive, particolarmente nei settori dell'*automotive*, del tessile e dell'agro-alimentare, per inesigibilità di crediti ed indisponibilità del sistema bancario ad immettere liquidità,
4. riverbero sulle frazioni di consumo locale dei prodotti delle imprese interessate, per perdite di potere di acquisto anche dei lavoratori e degli attori delle filiere più importanti,
5. perdita di immagine e fidelizzazione, legate alla Regione Molise, con rischio di uscita da quote di mercato consolidate, per prodotti a forte caratterizzazione.

Il dato più evidente senza dubbio è l'aumento della Cassa integrazione guadagni¹. L'ordinaria nel I trimestre 2009 è aumentata del 578% rispetto allo stesso periodo del 2008; la straordinaria del 85,3%. Complessivamente il Molise registra l'aumento più alto a livello nazionale, con il 393%. Nello stesso periodo, i

¹ Aprile 2009. La Cassa integrazione ed il territorio: i dati di marzo 2009 e del I trimestre 2009 per i settori, macro aree, regioni, province. Elaborazione UIL su dati INPS.

lavoratori che hanno avuto accesso alla Cassa integrazione sono passati da 311 a 1.535.

Una fotografia significativa sulla situazione economica regionale è rappresentata dalla crisi delle tre maggiori realtà produttive: il gruppo IT Holding della filiera tessile, che vale circa il 7,5% del PIL regionale, lo Zuccherificio del Molise SpA, la filiera agro-alimentare, comparto avicolo, l'azienda Solagrital Sc, che vale il 5,5% del PIL regionale.

2. Prime azioni operative attivate dalla Regione Molise

Per contrastare tali eventi ed eventuali ulteriori previsioni negative, l'amministrazione regionale si è adoperata immediatamente, sia attraverso un rinforzo politico, amministrativo e partenariale, che con l'emanazione di provvedimenti dedicati, progressivamente mirati, predisposti in modo sequenziale, per arrivare ad una convergenza progressiva di attacco alle criticità strutturali dello scenario, di seguito riportati:

1. documento "Le proposte della Regione Molise, in riferimento alla grave crisi finanziaria", illustrato in Consiglio Regionale del Molise il 2 dicembre 2008
2. Decreto Presidenziale n. 408 dell'11 dicembre 2008, che istituisce appositi Comitati anticrisi, dal quale deriva l'opportunità di provvedimenti unitari ed azioni coordinate
3. attivazione di una organizzazione dedicata stabile, con l'istituzione di Comitati anticrisi, di Indirizzo, Tecnico-attuativi, gruppo anti-crisi, per l'emergenza finanziaria e la semplificazione amministrativa,
4. strutturazione di tavoli di lavori con attori specifici, per singole attività e funzioni (con gli istituti finanziari, per condividere operazioni tecniche di consolidamento debiti, riconduzione di esposizioni, etc., tavolo con rappresentanti di lavoratori delle filiere più a rischio, etc.),
5. Accordo anticrisi", sottoscritto tra Stato e Regioni, il 12 febbraio 2009
6. Delibera di Giunta Regionale n. 135, del 16 febbraio 2009, avente ad oggetto: Misure anticrisi integrate FSE-FESR, che rappresenta la prima proposta anticrisi congiunta di due fondi ed impegna le relative Autorità di Gestione ad attivare la riprogrammazione dei POR, conseguente allo stato di crisi
7. Delibera di Giunta Regionale n. 413 del 15 aprile 2009, avente ad oggetto: Trasformazione in house di Finmolise SpA, che assume il ruolo di strumento ad uso esclusivo della Regione Molise, per l'espletamento di attività nel settore del credito, rilevanti nel particolare momento di crisi, trasformazione, espletata con l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2009

8. Delibera di Giunta Regionale n. 414 del 15 aprile 2009, avente ad oggetto: Programma Pluriennale di Interventi ex art. 15 OPCM n. 3268/03, che consente di attivare la Misura 1.4.2 – Credito, per una disponibilità finanziaria aggiuntiva anticrisi a sostegno dell'economia regionale
9. Delibera di Giunta Regionale n. 541 dell'11 maggio 2009, avente ad oggetto: Unità operativa di indirizzo, cooperazione e raccordo, in funzione anticrisi
10. Delibera di Giunta Regionale n. 542 del 11 maggio 2009, avente ad oggetto: Provvedimenti strutturati per contrastare la crisi economica e finanziaria che colpisce la Regione Molise. - Linee di indirizzo operative
11. specifiche azioni sulle principali grandi imprese regionali che rappresentano una considerevole frazione del PIL regionale, attraverso interventi coerenti con la normativa generale e ricorso alle risorse finanziarie del FAS 2007/13;
12. coordinamento di fondi e strumenti, comunitari, nazionali e regionali per una strategia condivisa, nel rispetto delle specificità formali e raccordo anche tra regioni su tematiche di carattere comune (ad es. rapporto con i façonisti del gruppo IT Holding interessato dalla crisi),
13. azioni strutturali indirizzate sia a ridurre il costo sociale ed economico della crisi mediante il ricorso a sostegni al reddito per le categorie di lavoratori più colpiti e volte a recuperare tali soggetti al mercato del lavoro, mediante progetti di riqualificazione e reinserimento,
14. una forte sinergia con il Fondo Sociale Europeo e con il FAS nazionale, che ha avviato interventi nel campo delle politiche pro-attive del lavoro, degli ammortizzatori sociali, del piano famiglie, degli obiettivi di servizio per attività di forte impatto sociale, sostegno al costo del lavoro,
15. azioni rivolte alle famiglie, con moratorie di tariffe ed accesso a panieri di prodotti primari alimentari, a prezzo scontato, riduzione della spese di mensa per asili e per istruzione dei figli,
16. finanziamento dello strumento dell'Artigiancassa, per piccole e piccolissime imprese,
17. il miglioramento del contesto operativo regionale, con il processo di acquisizione *in house* di società fortemente strategiche, quali la Finanziaria regionale Finmolise SpA e Sviluppo Italia Molise SpA,
18. attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria, coerenti con la difficoltà del periodo e con le specificità delle fonti finanziarie di riferimento, che prevedono pacchetti flessibili di supporto alla crisi, quali capitalizzazione, fondi di garanzia, consolidamento di debiti da breve a medio-lungo, frazionamento dei livelli di garanzia fino al concorso con il fondo di garanzia centrale.

Da un punto di vista operativo la Delibera di Giunta Regionale n. 542 dell'11/05/2009 rappresenta la cornice generale nella quale convergono i risultati disponibili, gli studi effettuati e i contributi del tavolo del partenariato socio-economico e degli attori locali, con particolare riferimento al credito. Nella Delibera, preso atto delle problematiche afferenti le imprese nel particolare momento di crisi finanziaria, dello scenario e dei vincoli normativi esistenti, dei fondi e dei finanziamenti concorrenti, è stato deliberato di attivare un Fondo Unico anticrisi, nel rispetto delle specificità dei singoli fondi di provenienza, di allargare lo strumento ad altre opportunità esistenti a livello nazionale e comunitario e di individuare un insieme esteso di linee di intervento, di seguito riportate, che possano intercettare tutti i particolari bisogni delle imprese molisane:

- Fondo di Garanzia per investimenti, ordinari ed innovativi;
- Fondo di garanzia per liquidità;
- capitalizzazione;
- Fondo di garanzia per factoring, mutui e leasing;
- prestiti di partecipazione;
- consolidamento debiti da breve a medio-lungo periodo;
- cessione *pro solvendo* crediti;
- Fondo di garanzia per differimento oneri sociali;
- Fondo di Garanzia per start up di imprese;
- microcredito;
- aiuti al capitale di esercizio;
- individuazione della pesca come settore interessato dalle opportunità, nel rispetto della normativa vigente.

Nel corso della prima quindicina del mese di luglio è prevista l'operatività dei primi provvedimenti operativi.

Per quanto sopra esposto si rende necessario l'introduzione del principio di elasticità al Fondo di garanzia, di cui all'Attività I.4.1, per renderlo più attagliato al pannello di opzioni finanziarie attese dal territorio, riducendo l'irrigidimento e la limitazione verso i soli progetti innovativi di sviluppo ed ampliandolo a tutte le azioni di carattere finanziario (consolidamento dei debiti, rimodulazioni, capitalizzazioni etc.), coerente con nuova programmazione anticrisi della Commissione di cui alla Comunicazione del 16 gennaio 2009 e 25 febbraio 2009, recepita il 3 giugno 2009 dalla normativa nazionale e con una indagine di dettaglio eseguita da Unioncamere Molise che dimostra la coerenza della rimodulazione richiesta con le aspettative e le criticità delle imprese (Allegato A).

Nell'atto di richiesta di rimodulazione del POR Fesr Molise 2007/13 sono evidenziate, tra le altre, alcune delle linee di intervento riportate nella Delibera n. 542/09, coerenti con specificità della normativa comunitaria cogente, come

possibili azioni di modifica all'interno dell'attuale Fondo di Garanzia di cui alla Misura 1.4.2 dell'Asse I.

3. Effetti diretti sull'andamento del Programma Operativo

In realtà la crisi economico-finanziaria, nelle sue forme e nei suoi coinvolgimenti, costituisce il fattore con impatto diretto maggiormente significativo, sull'attuazione del programma operativo. L'assenza di elementi autorevoli, in grado di indicare, con adeguata precisione, l'evoluzione temporale della crisi, gli effetti indotti, i collegamenti con le dinamiche di impresa, hanno spinto l'Autorità di Gestione del POR Fesr Molise, l'intera struttura della Cabina di Regia della programmazione unitaria e del partenariato socio-economico regionale a prevedere un momento di riflessione, finalizzato a sospendere temporaneamente, per i primi mesi dell'anno 2009 le politiche di incentivazione e sostegno alle imprese, in attesa di acquisire elementi maggiormente probanti e condividere strategie di impatto più mirato.

La motivazione è riconducibile a più opportunità collegate:

- evitare di immettere nel circuito degli incentivi e del sostegno alle imprese, azioni poco coerenti con la situazione economica congiunturale e poco appetibili nella formulazione prevista;
- aspettare la emanazione di un nuovo e più specifico regime in chiave anticrisi, come puntualmente si è verificato, con la Comunicazione della Commissione 2009/C 16/01 - *Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica*, la Comunicazione della Commissione - *Modifica del quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica*, del 25 febbraio 2009 e il successivo recepimento nazionale avvenuto con DPCM del 3 giugno 2009. Il ritardo, consapevole, nell'emanazione di alcuni bandi e nella richiesta di rimodulazione per altri, consente, ora, di poter utilizzare anche uno scenario ed un regime più coerenti alle attuali condizioni della crisi finanziaria;
- identificare anche una temporizzazione diversa, rispetto a quella prevista, per la emanazione dei bandi, in modo da rispettare la prevedibile fase di rinnovata disponibilità ad investire e di fiducia, da parte delle imprese.

Nello stesso tempo le valutazioni operate dal gruppo che governa l'attuazione del programma operativo, hanno fatto riferimento alle condizioni, importanti, di:

- garantire la disapplicazione del regola del disimpegno automatico n+2, attraverso meccanismi coerenti e praticabili ed in questo senso sono state

identificate molteplici e concrete possibilità alternative alla ritardata applicazione di alcune Misure dell'Asse I:

- la rendicontazione del collegamento stradale con un sistema multimodale, previsto nell'Asse III,
 - la rendicontazione del trasferimento finanziario di risorse al gestore del fondo di garanzia di cui all'Asse I,
 - la rendicontazione di alcuni interventi di sviluppo territoriale, di cui all'Asse IV,
 - la rendicontazione di primi interventi relativi a bandi comunque attivati nel 2009, quali fra tutti quello di start up e spin off, di cui all'Asse I e dell'Energia, di cui all'Asse II;
- assicurare interventi maggiormente attagliati alle esigenze locali ed in linea con una strategia complessiva che, comunque, mantenga un'azione anticiclica su ricerca ed innovazione, garantendo la sostanziale applicazione della strategia iniziale del programma operativo.

Alla base delle modifiche richieste nell'ambito dell'attuazione, di cui allo specifico punto all'Orine del Giorno, rimane quindi il fattore della crisi economica avviata nel 2008, per la quale la Regione Molise ha acquisito, come elemento autorevole di riferimento, la documentazione sviluppata dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Molise e presentata nell'ambito della VII^a giornata dell'Economia, con un sottotitolo particolarmente significativo: *La percezione della crisi da parte delle imprese*.

La documentazione completa e dettagliata è reperibile al link ufficiale: http://www.starnet.unioncamere.it/Giornata-dellEconomia_6A316B304, VII^a giornata, dalla quale possono essere estratte informazioni, di particolare interesse e fortemente convergenti con le strategie che si intendono porre in essere, sui temi:

- la reazione dell'economia molisana, a fronte della crisi economica e finanziaria,
- l'evoluzione dell'accesso al credito delle imprese molisane,
- l'evoluzione di alcuni settori dell'economia molisana,
- il sistema creditizio molisano,
- l'innovazione.

L'insieme di azioni in corso di attivazione può rappresentare un significativo effetto di integrazione, coerenza e trascinamento per le azioni realizzate con il FESR.

Nel rispetto formale del Programma del POR FESR 2007/13 approvato, le azioni in corso di avvio e le attività di comunicazione lanciano un forte messaggio ed un deciso orientamento di iniziative costruite, anche per contrastare la crisi, in particolare:

1. la pubblicazione del bando per incentivi a nuove imprese innovative, per azioni di start up e spin off, di cui all'Attività I.2.4 del POR, particolarmente calibrato in funzione anticrisi, anche in riferimento alla Comunicazione COM (2008) n. 800 della Commissione Europea al Consiglio, con priorità per azioni tendenti a stimolare crescita e sviluppo, favorendo l'imprenditorialità e l'innovazione. Il bando è accompagnato da una innovativa comunicazione tecnica, in termini di risposte a quesiti, dubbi, difficoltà interpretative e sta riscontrando grande interesse,
2. l'avvio dell'Attività I.1.1, di sensibilizzazione ed animazione, anche attraverso un progetto "women at work", che ha ricevuto una segnalazione espressa di originalità e qualità dalla Commissione,
3. la definizione totale del bando sull'energia pulita e sostenibile, per il quale è prevista la pubblicazione nel mese di giugno 2009,
4. l'avvio delle attività IV.1.1 e IV.1.2 di programmazione territoriale, attraverso un messaggio molto forte, di costruire i progetti di sviluppo, approfondendo i temi della sostenibilità economica e delle opportunità delle iniziative anche in chiave anticrisi.